

Codice scheda: ASC G336X102 (Microscheda: 4159E3/6)
Luogo e data: MARSEILLE - 31/03/1892
Autore: RUA MICHELE
Destinatario: LEDOCHOWSKI MIECISLAO
Classificazione: ISPETTORIE, VISITATORIE, DELEGAZIONI
Tipo documento e supporto: Corrispondenza in genere - Manoscritto
Autenticità: Copia

Contenuto: Risponde alla lettera del Card. Pref. della S. C. di Propaganda Fide del 17/3 chiarendo alcuni punti riguardanti l'affare dell'opera della S. Famiglia di Betlemme e l'andata dei Salesiani in Terra Santa.

Marseille, 31 marzo 1892

Eminenza Reverendissima

Ricevo in ritardo il dispaccio dell'E. V. Rev.ma in data 17 marzo (prot. 777) perché mi trovava, come per qualche tempo mi trovo, fuori di Torino in visita delle case della Pia Società Salesiana. Necessito perciò di domandare scusa alla E. V. Rev.ma se non posso subito risponderle, non potendo fin dopo Pasqua radunare il mio consiglio per comunicargli la cosa.

Mi permetta tuttavia l'E. V. Rev.ma che umilmente sottoponga alla sua benignità tre punti che mi stanno molto a cuore per il bene e l'onore della Congregazione a cui presiedo.

1. In questo affare dell'opera della Santa Famiglia di Betlemme, la nostra pia Società pare in qualche modo da V. E. Rev.ma tenuta colpevole di essersi introdotta irregolarmente in Terra Santa. Per quanto io studii l'affare non posso capire come questo sia, poiché teniamo l'autorizzazione scritta dell'antecessore di V. E., il compianto Card. Simeoni, ed altra del Patriarca di Gerusalemme. Tale autorizzazione ci venne fatta parecchi mesi prima che noi andassimo in Palestina.

2. In vista del dispaccio da V. E. citato del 23 settembre d. a. n. 4197, dopo aver risposto per lettera, credemmo opportuno recarci in Roma e di presenza dare gli occorrenti schiarimenti a trattare l'affare con l'Eminentissimo compianto Cardinal Simeoni. Sventuratamente mentre io il 12 gennaio arrivava a Roma, il prelodato Cardinale si

ammalava; e quando il 14 mi disponeva andare a prendere di sue notizie, egli partiva per l'eternità, di modo che presentatomi in seguito alla Ven.ta S. Congregazione di Propaganda mi si disse di dover aspettare l'elezione del successore per trattare la questione. Ora che il successore è eletto nella persona di V. E. creda che se ci fu qualche irregolarità fu puramente contro ogni nostra intenzione ed unicamente per inesperienza essendo la nostra Pia Società nuova affatto in queste pratiche. Mi gode qui poterla nuovamente assicurare che la nostra Pia Società non ha altro di mira che di fare il bene ed il maggior bene, e questo sempre di primissimo accordo con la Santa Sede Apostolica, per difendere la quale, come ci insegnò il nostro indimenticabile fondatore e padre Don Bosco, sono persuaso, che ogni salesiano sia pronto a dare il suo sangue e la vita.

3. Il terzo punto sul quale devo chiamare l'attenzione dell'E.V. Rev.ma è questo: nella venerata sua lettera è indicato che i Salesiani hanno espulse dalle loro case le figlie di Maria che da più anni vi prestano l'opera loro. In questo punto posso attestare che l'E. V. Rev.ma fu male informata, poiché fino al giorno d'oggi non una figlia di Maria manca dal prestare l'opera sua in Terra Santa all'Opera della Sacra Famiglia.

Esposte queste tre cose che troppo mi stavano a cuore, mentre mi riservo a scriverle da Torino intorno alla proposta convenzione prego l'E. V. Rev.ma a volerci sempre proteggere ed io l'assicuro che i Salesiani cercheranno di rendersi sempre degni dell'alta sua Protezione.

Prostrandomi al bacio della Sacra Porpora ed implorando la sua benedizione mi reputo ad alto onore di professarmi con tutta venerazione

Di V. E. Rev.ma

Umil.mo ed Obb.mo Servitore

Sac. Michele Rua



Copia di lett. al Card. Ledokowski
St Cyr le 189

Marseille 31 Marzo 97

Eminenza Reverendissima

Ricervo in ritardo il dispaccio dell' E. V. Rev^{mo} in data 12 Marzo (prot. n. 711.) perchè mi trovavo, come per qualche tempo mi trovo, fuori di Torino in visita delle case della Pio Società Salesiana. Necessito perciò di domandare scusa alla E. V. Rev^{mo} se non posso subito risponderle, non potendo fin dopo Pasqua recare il mio consiglio per comunicargli la cosa.

Mi permetta tuttavia l' E. V. Rev^{mo} che umilmente sottoponga alla sua benignità tre punti che mi stanno molto a cuore per il bene e l'onore della Cong^{re} a cui presiedo.

1^o - In questo affare dell' opera della S^{ta} Famiglia di Betlemme, la nostra pio società pare in qualche modo da V. E. Rev^{mo} tenuta colpevole d'esser si introdotta irregolarmente in Terra Santa. Per quando io studi l'affare, non posso capire come questo sia, perchè teniamo l'autorizzazione scritta dell' antecessore di V. E., il compianto

4159 E 3

Card. Simeoni, ed attr. del Patriarca di Gerusalemme. Tale autorizzazione ci venne fatta parecchi mesi prima che noi andassimo in Palestina.

- 2^o - In vista del dispaccio da V. E. citato del 23 Settembre d. a. n. 4197, dopo aver risposto per lettera, credemmo opportuno recarci in Roma e di presenza dare gli occorrenti chiarimenti e trattare l'affare coll' Em^{za} compianto Card. Simeoni. Sventuratamente mentre io il 12 Gennaio arrivavo a Roma, il predetto Cardinale si ammalava; e quando il 14 mi disponeva andarci a prendere le notizie, egli partiva per l'estermità, di modo che presentatomi in seguito alla Ver^{de} S. Congregazione di Propaganda mi si disse dover aspettare l'elezione del Successore per trattare la questione. Ora che il successore è eletto nella persona di V. Em^{za} Rev^{mo} noi siamo ben lieti di ripigliare la pratica e addivenire ad un definitivo accordo.

Desidero per ciò che V. E. creda che se ci fu qualche irregolarità fu puramente contro ogni nostra intenzione ed unicamente per inesperienza essendo

4159 E 4

la nostra pia Società muova affetto in queste pra-
tiche. Mi gode qui poterla nuovamente assicura-
re che la nostra Pia Società non ha altro in mira,
che di fare il bene ed il maggior bene, e questo sem-
pre di piùcissimo accordo con la S^{ta} Sede Apo-
stolica, per difendere la quale, come ci insegnò il
nostro inimitabile fondatore e padre D. Dono,
sono persuaso, che ogni salesiano sia pronto a
dare il suo sangue e la vita.

- 3^o - Il 2^o punto sul quale devo chiamare l'attenzione
dell' E. V. Rev^{uz} è questo: Nella venerata mia lettera
è indicato che i Salesiani hanno espulse dalle loro
case, le figlie di Maria che da più anni vi presta-
no l'opera loro. In questo punto posso attestare che
l' E. V. Rev^{uz} fu male informata, poichè fino
al giorno d'oggi non una figlia di Maria manca
dal prestare l'opera sua in Terra Santa all'ope-
ra della Sacra Famiglia.

Esposte queste tre cose che troppo mi stava-
no a cuore, mentre mi riservo a scrivervene da
Torino intorno alla proposta Convenzione
prego l' E. V. Rev^{uz} a volerci sempre proteg-

415965

gere ed io l'assicuro che i Salesiani cerche-
ranno di rendersi sempre degni dell'at-
tua protezione.

Prostrandomi al bacio della Sacra Porpo-
ra ed implorando la sua benedizione mi
ripeto ad alto onore di professarmi con
tutta venerazione.

Di V. E. Rev^{uz}

Il ms ed obb^o servatore
in orig - Sac. Michele Nuc^o